

In Paradiso con Dante / 26

La Divina Commedia e la descrizione dell'universo

CULTURA

04_05_2023



**Giovanni
Fighera**



La visione geocentrica diffusa nel Medioevo prevedeva nove cieli attorno alla Terra: Luna, Mercurio, Venere, Marte, Sole, Giove, Saturno, il Cielo delle Stelle fisse e il Primo Mobile.

La visione geocentrica sopra esposta è mutuata dalla filosofia aristotelica, anche se con opportune differenze: oltre il Primo Mobile secondo Aristotele non c'è nulla, mentre

la filosofia medioevale pone l'Empireo, il luogo della luce e della presenza di Dio, la cui gloria penetra ovunque nel cosmo, ma splende soprattutto in quel luogo, come recita il proemio del *Paradiso*.

Il Primo Mobile si muove proprio perché attratto dal desiderio di Dio. Anche il movimento degli altri cieli, tanto più veloci quanto più sono vicini all'Empireo, è frutto dell'amore per Dio e regolato dalle intelligenze angeliche. Angeli, Arcangeli, Principati, Potestà, Virtù, Dominazioni, Troni, Cherubini, Serafini sono posti a capo rispettivamente della Luna, di Mercurio, Venere, Sole, Marte, Giove, Saturno, Stelle fisse, Primo Mobile. Nove sono le intelligenze angeliche come nove sono i cieli.

Il cosmo ora descritto rappresenta la tradizionale visione dell'universo dantesco tramandata fino al XX secolo quando si è fatta strada un'altra ipotesi interpretativa degli ultimi canti del *Paradiso* che sarebbero comprensibili solamente se si prendono in considerazione le acquisizioni scientifiche del XX secolo relative all'espansione dell'universo, alla relatività e al *Big Bang*.

Questo è l'argomento della puntata odierna.